

Libero dopo il tragico lockdown

Padre Vitella: «Ora in Burundi»

Il Covid ha ridotto le adozioni a distanza. «Noi vogliamo continuare a dare ai bambini riso, fagioli e carne una volta alla settimana»

PIACENZA

● Dopo quattro mesi bloccato in Italia, prima a causa del lockdown da coronavirus nella casa di Parma dei Saveriani dove il Covid ha ucciso 17 suoi confratelli, poi per l'assenza e il continuo rinvio dei voli per il Burundi, padre Luigi Vitella, 85 anni, oggi può finalmente tornare nella sua amata missione di Kamenge, alla periferia della capitale Bujumbura. Dopo un breve soggiorno piacentino, ospite di una famiglia di Vigolzone, ora si trova in Veneto, sua terra natia, in attesa della chiamata in aeroporto. A Kamenge - ricordiamo -, il saveriano, ha fondato una piccola città realizzando una scuola materna con 800 piccoli alunni, un doposcuola frequentato da un migliaio di ragazzi, un centro di formazione artigianale, associazioni con 3.500 bambini orfani dagli zero ai 14 anni, poco meno della metà adottati a distanza. Da Piacenza attualmente sono più di 500 le famiglie che sostengono circa 1.600 orfani attraverso l'associazione Valeria Tonna e la Caritas diocesana. Il coronavirus ci ha messo lo zampino e le offerte per le adozioni, se si facesse riferimento ai dati dei primi sei mesi del 2020, non sarebbero sufficienti a coprire il fabbisogno. In alcune famiglie è

venuta a mancare la sicurezza economica, in altre il Covid ha colpito proprio i genitori adottivi che adesso non ci sono più. «Noi sosteniamo 1.600 bambini - spiega Giuseppe Chiodaroli, presidente dell'associazione Valeria Tonna -. Attraverso la Caritas, nei primi sei mesi di quest'anno sono stati inviati in Burundi 120mila euro. Vediamo che cosa riusciremo a fare nella seconda metà».

Sostenere un bimbo di padre Vitella costa 180 euro l'anno. Moltiplicato per 1.600 fa quasi 290mila euro per la missione che, per le adozioni a distanza, grava quasi interamente su Piacenza. «E' chiaro che per proseguire - auspica Chiodaroli - abbiamo bisogno che i piacentini non ci abbandonino».

In Burundi la situazione coronavirus appare contraddittoria. Secondo le ultime statistiche dell'ultima settimana di giugno, fornite dal Ministero della Salute, su un totale di 170 casi di contagio 115 sono già guariti e c'è stato un solo caso di decesso. Nonostante questi dati il nuovo presidente, Evariste Ndayishimiye, nel suo primo discorso, ha detto che il Covid-19 è il più grande avversario del Burundi e che la lotta contro il virus è la sua preoccupazione primaria. «Da parte nostra continuiamo a sen-



In alto, padre Luigi Vitella; sopra, i distanziamenti in Burundi

Nella missione realizzato un centro estivo per mille orfani

Oltre ai giochi si insegnano i mestieri e lo studio delle lingue

sibilizzare i nostri orfani e i loro responsabili - osserva padre Luigi -. Dal mese di giugno stiamo preparando l'estate dei bambini 2020 ma prenderemo tutte le misure necessarie per proteggerli da questo flagello. Sono più di 1.000 gli orfani che voi aiutate a

partecipare da metà luglio a metà agosto alle diverse attività: insegnamento dei mestieri, studio delle lingue, giochi ecc. Se riusciremo vorremmo dare una volta alla settimana ai nostri orfani un bel piatto di riso, fagioli e carne, confidando anche nel vostro aiuto, per regalare loro un sorriso e un po' di gioia per un buon pasto, dato che la gran parte di loro non ha la fortuna di mangiare carne, se non una volta all'anno». Chi vuole aiutare può donare sul conto alla Banca di Piacenza Agenzia 1 codice IBAN: IT15G0515612601CC00100182 44.

Federico Frighi